

ABSTRACT

FRANCESCO PERFETTI – *Dal liberalismo al fascismo. Una filosofia per lo stato etico*

Il saggio ricostruisce l'evoluzione del pensiero filosofico e politico di Giovanni Gentile, sottolinea l'importanza della Grande Guerra nello sviluppo dell'attualismo e chiarisce il percorso intellettuale da lui compiuto per passare dal liberalismo proprio della Destra Storica al fascismo, interpretato come un movimento che recuperava la continuità con la tradizione del Risorgimento.

Parole chiave: Giovanni Gentile, Liberalismo, Fascismo, Attualismo.

FRANCESCO PERFETTI – *From Liberalism to Fascism. A Philosophy for the Ethical State*

The essay reconstructs the evolution of Giovanni Gentile's philosophical and political thought, underlines the importance of the Great War in the development of Actualism and clarifies the intellectual path he followed in order to pass from the Liberalism of the *Destra Storica*, interpreted as a movement that recovered continuity with the tradition of the Risorgimento.

Keywords: Giovanni Gentile, Liberalism, Fascism, Actualism.

MARCELLO PERA – *L'attualismo tra fascismo e democrazia. Come e perché superare una "damnatio memoriae"*

Attorno al nome di Giovanni Gentile è stata costruita una *damnatio memoriae* che ha come presupposto l'identificazione della sua filosofia, l'attualismo, con la dottrina e pratica politica cui egli la legò, il fascismo. Ma Gentile, quando elaborò la sua filosofia, non era fascista e quello fascista non era l'unico possibile esito della sua dottrina. Il saggio riflette sulla necessità di superare la *damnatio memoriae* per ricostruire l'immagine autentica di un filosofo quale l'Italia non aveva avuto da secoli.

Parole chiave: Giovanni Gentile, Attualismo, *damnatio memoriae*.

MARCELLO PERA – *Actualism between Fascism and Democracy. How and Why Overcoming a "Damnatio Memoriae"*

A *damnatio memoriae* has been constructed around the name of Giovanni Gentile, based on the identification of his philosophy, Actualism, with the political doctrine and practice to which he linked it, Fascism. But when he elaborated his philosophy Gentile was not a fascist and Fascism was not the only possible outcome of his doctrine. The essay reflects on the need to overcome this *damnatio memoriae* in order to reconstruct the authentic image of a philosopher that Italy had not had for centuries.

Keywords: Giovanni Gentile, Actualism, *Damnatio Memoriae*.

VITO DE LUCA – *Un filosofo alle prese con le riforme istituzionali. Giovanni Gentile e la Commissione dei Diciotto*

L'articolo ripercorre le fasi principali dei lavori della presidenza della Commissione dei XVIII, affidata a Giovanni Gentile, nominata con un decreto del presidente del Consiglio dei ministri, Benito Mussolini, il 31 gennaio 1925, sciolta poi il 5 luglio successivo. Le funzioni assegnate al gruppo di scienziati e studiosi, furono quelle, a scopo consultivo e di proposta, di formulare dei modelli di riforma legislativa. Le assisi si conclusero con una serie di relazioni, che però non risultarono di particolare gradimento al capo del Governo, tanto che infine non le prese in considerazione per una riforma dello Stato. L'indagine, tuttavia, mostra, al di là di ogni vulgata "autarchica", l'apertura intellettuale, soprattutto europea, del fascismo e di Gentile nei confronti del dibattito continentale relativo alle diverse forme di governo adottabili, ricomprendendo le più diverse sensibilità culturali degli accademici coinvolti.

Parole chiave: Giovanni Gentile, Commissione dei Diciotto, riforme istituzionali, dibattito sulle forme di governo.

VITO DE LUCA – *A Philosopher Struggling With Institutional Reforms. Giovanni Gentile and the "Commissione dei Diciotto"*

The article traces the main stages of the work of the presidency of the "Commissione dei XVIII", entrusted to Giovanni Gentile, created by a decree of the "Presidente del Consiglio dei Ministri", Benito Mussolini, on January 31, 1925, and dismissed on the following July 5. The functions assigned to the group of scientists and scholars consisted in formulating, by means of consultation and proposal, models of legislative reform. The meetings ended with a series of reports, which, however, did not turn out to be appreciated by the Head of Government, who in the end did not take them into consideration for a reform of the State. The survey, however, shows, beyond any "autarkic" vulgate, the intellectual openness, especially European, of Fascism and Gentile towards the continental debate on the different forms of government adoptable, including the most diverse cultural sensibilities of the academics involved.

Keywords: Giovanni Gentile, Commissione dei Diciotto, Institutional Reforms, Debate on the Different Forms of Government.

IACOPO PICCININI – *Giovanni Gentile: la guerra e la politica. L'impegno civile di un filosofo*

L'articolo delinea due percorsi interpretativi da cui affiorano le persistenze e le trasformazioni della struttura concettuale gentiliana sulla guerra e il riflesso che queste ebbero nel lungo periodo sulla sua concezione della storia politica d'Italia. Inoltre, la prospettiva temporale scelta evidenzia quanto la riflessione di Gentile sulla guerra sia contraddistinta da due aspetti opposti, ma in realtà complementari: reazione e riforma. La prima non va contro la realtà istituzionale italiana dell'epoca ma, tramite la guerra, diviene un processo di realizzazione interno, coscienza nazionale. La seconda, intrecciata con il principio nazionalistico e già intimamente presente nella *Filosofia della guerra* del 1914, ha il compito di perfezionare la coscienza nazionale scossa dalla guerra, e mediante un fondamento morale, di definire i confini della libertà all'interno di uno Stato etico.

Parole chiave: Giovanni Gentile, *Filosofia della guerra*, guerra e politica.

IACOPO PICCININI – *Giovanni Gentile: War and Politics. The Civil Commitment of a Philosopher*

The article outlines two interpretative paths from which emerge the persistence and the transformations of Gentile's conceptual structure on war and the reflection that these had in the long run on his conception of the political history of Italy. Moreover, the temporal perspective chosen highlights how Gentile's reflection on war is marked by two opposite, but actually complementary aspects: reaction and reform. The first does not go against the Italian institutional reality of the time but, through the war, becomes a process of internal realization, national consciousness. The

second, intertwined with the nationalistic principle and already intimately present in the *Philosophy of War* of 1914, has the task of perfecting the national conscience shaken by the war, and through a moral foundation, of defining the boundaries of freedom within an ethical state.

Keywords: Giovanni Gentile, *Filosofia della guerra*, War and Politics.

DINO COFRANESCO – *Le due libertà di Isaiah Berlin. Una lezione non del tutto compresa*

Il saggio intende spiegare le ragioni della inattualità del pensiero di Isaiah Berlin, un filosofo liberale e pluralista ma in un senso diverso rispetto a quello inteso dalla cultura politica egemone. Berlin riporta al centro della riflessione sul nostro tempo la politica, una dimensione sempre più rimossa dall'universalismo ormai trionfante nelle istituzioni educative come nei mass media, che nella sua versione libertaria e mercatista come in quella solidaristica e cosmopolitica sembra aver perduto il senso della "comunità politica", come luogo in cui si misurano conflitti di valore insolubili. Se i valori sono tanti (pur se non illimitati), in mancanza di una gerarchia deontologica, che li disponga in ordine decrescente, solo la decisione politica, infatti, può operare la scelta ispirandosi, naturalmente, di volta in volta, ai valori dei vincitori e sacrificando i valori dei vinti. Il pluralismo di Berlin, è un "pluralismo assiologico" che ritiene valore tanto il Progresso quanto la Tradizione, anche se personalmente si definisce un liberale con simpatie socialdemocratiche.

Parole chiave: Isaiah Berlin, Liberalismo, comunità politica, pluralismo.

DINO COFRANESCO – *The two freedoms of Isaiah Berlin. A not fully understood lesson*

The essay aims to explain the reasons for the inactuality of Isaiah Berlin's thought, a liberal and pluralist philosopher, but in a different sense from the one intended by the hegemonic political culture. Berlin brings politics back to the centre of the reflection on our time, a dimension that is increasingly removed by the universalism that is now triumphant in educational institutions and in the mass media, which in its libertarian and mercatist version, as well as in its solidaristic and cosmopolitan one, seems to have lost the sense of the "political community", as a place where insoluble conflicts of value are measured. If there are so many values (although not unlimited), in the absence of a deontological hierarchy that arranges them in descending order, only political decision-making can in fact make the choice, drawing inspiration, naturally, from time to time, from the values of the winners and sacrificing the values of the losers. Berlin's pluralism is an 'axiological pluralism' that values both Progress and Tradition, even if he personally defines himself as a liberal with social democratic sympathies.

Keywords: Isaiah Berlin, Liberalism, Political Community, Pluralism.

MICHEL OSTENC – *La jeunesse fasciste*

Attraverso una lettura in controluce della celebre inchiesta sulla gioventù fascista condotta agli inizi degli anni Trenta da una giovane giornalista, Blandine Ollivier, e attraverso la considerazione critica di altre fonti storiografiche, il saggio mette in luce l'importanza del mito del "giovanilismo" nella costruzione del regime fascista. Il fascismo, infatti, fu il regime politico che, probabilmente, più di altri puntò sull'esaltazione della gioventù.

Parole chiave: Blandine Ollivier, gioventù fascista, politiche giovanili nel fascismo.

MICHEL OSTENC – *La jeunesse fasciste*

Through a close reading of the famous survey on fascist youth conducted in the early 1930s by a young journalist, Blandine Ollivier, and through the critical consideration of other historiographic sources, the essay highlights the importance of the "myth of youth" in the construction of the fascist

regime. Fascism, in fact, was the political regime that, probably more than others, focused on the exaltation of youth.

Keywords: Blandine Ollivier, Fascist Youth, Youth Policies in Fascism.

ANTONIO DONNO – *Prima di Gorbačëv. L'amministrazione Reagan e l'Urss (1981-1985)*

Il saggio studia la politica della prima presidenza di Ronald Reagan (1981-1985) nei confronti dell'Unione Sovietica in preda ad una gravissima crisi economica e politica, che porterà alla fine del comunismo sovietico e del blocco dei Paesi comunisti. Il problema degli armamenti nucleari fu al centro della disputa fra Washington e Mosca, in particolare quello relativo alla Strategic Defense Initiative (SDI), detta anche "Scudo spaziale".

Parole chiave: Prima presidenza Reagan (1981-1985); Unione Sovietica; Armi nucleari; Strategic Defense Initiative (SDI).

ANTONIO DONNO – *Before Gorbačëv. The Reagan administration and the USSR (1981-1985)*

The essay studies the policy of Ronald Reagan's first presidency (1981-1985) towards the Soviet Union in the throes of a very serious economic and political crisis, which will lead to the end of Soviet communism and of the bloc of communist countries. The problem of nuclear weapons was at the center of the dispute between Washington and Moscow, in particular that relating to the Strategic Defense Initiative (SDI), also known as the "Space Shield".

Keywords: Reagan's First Presidency (1981-1985); Soviet Union; Nuclear Weapons; Strategic Defense Initiative (SDI).

MATTEO LUIGI NAPOLITANO – *La Santa Sede tra Slovacchia e Cecoslovacchia*

Il saggio tratta del difficile rapporto tra la Santa Sede e la Slovacchia di Mons. Tiso durante la seconda guerra mondiale. Basandosi principalmente su fonti d'archivio vaticane, la politica estera slovacca viene esaminata insieme alla posizione e al ruolo del vescovo di Spiš, Mons. Jan Vojtaššák. Questo prelato prese parte (come membro e come vicepresidente) al nuovo Consiglio di Stato slovacco che presiedeva alla nuova tabella di marcia nazionale, soprattutto per quanto riguarda la nuova legislazione slovacca antiebraica.

Al di là di ogni possibile dubbio, il Vaticano dimostra che Pio XII e i suoi più stretti collaboratori si opposero e criticarono il nuovo corso filo-nazista slovacco e le decisioni politiche prese dai mons. Tiso e Vojtaššák, che resero la Slovacchia asservita alla Germania di Hitler.

Parole chiave: Santa Sede, politica estera Slovacca e Cecoslovacca nella seconda guerra mondiale, archivi vaticani.

MATTEO LUIGI NAPOLITANO – *The Holy See between Slovakia and Czechoslovakia*

The essay deals with the difficult relationship between Holy See and Mgr. Tiso's Slovakia during the Second World War. Mainly based on Vatican archival sources, Slovak foreign policy is scrutinized together with the standing and the role of the Spiš' Bishop, Mgr. Jan Vojtaššák. This prelate took part (as a member and as deputy-President) to the new Slovakian State Council presiding at the new national roadmap, especially with regard to the new anti-Jewish Slovak legislation. Beyond any possible doubt, Vatican show that Pius XII and his closest collaborators opposed and criticized the new pro-Nazi Slovakian course and the political decisions taken by Mgrs. Tiso and Vojtaššák, that made Slovakia subservient to Hitler's Germany.

Keywords: Holy See, Slovak and Czechoslovak Foreign Policy in World War II, Vatican Archives.

ANTONIO PILATI – *la civiltà degli artigiani*

La trasformazione dell'ambiente dipende dagli strumenti intellettuali che ne costituiscono l'ossatura operativa. L'economia, in quanto attività produttiva, dà esistenza fisica ai congegni cognitivi che una collettività eredita o inventa; e in quanto disciplina, è una sezione specializzata all'interno dei saperi che si occupano della riproduzione materiale. L'economia della conoscenza è un presupposto strutturale della storia economica che coincide con lo sviluppo delle invenzioni – tecnologia, moneta, finanza – che provengono dai relativi repertori concettuali e ne riflettono i mutamenti. Nell'ultimo millennio l'espansione del sapere materiale non è stata lineare, ma è passata attraverso fratture che hanno trasformato profondamente produzione e vita sociale. Le grandi rivoluzioni sono storicamente quattro: commerciale, scientifica, industriale, digitale. Le due più recenti, discusse nel testo, rendono sistematica l'innovazione relativa alla conformazione della natura e accelerano enormemente la produzione cognitiva.

Parole chiave: Economia e strumenti cognitivi, rivoluzione industriale, rivoluzione digitale, economia della conoscenza.

ANTONIO PILATI – *The Civilization of Artifice*

The transformation of the environment depends on the intellectual tools that constitute its operational framework. Economics, as a productive activity, gives physical existence to the cognitive devices that a community inherits or invents; and, as a discipline, it is a specialized section within the knowledge that deals with material reproduction. The knowledge economy is a structural assumption of economic history that coincides with the development of inventions – technology, money, finance – that come from the relevant conceptual repertoires and reflect their changes. In the last millennium, the expansion of material knowledge has not been linear, but has passed through fractures that have profoundly transformed production and social life. Historically, there have been four great revolutions: commercial, scientific, industrial and digital. The two most recent ones, discussed in the text, make innovation in the shape of nature systematic and greatly accelerate cognitive production.

Keywords: Economics and Cognitive Tools, Industrial Revolution, Digital Revolution, Knowledge Economy.

ALDO ROCCO VITALE – *Revisione e revisionismo: sinonimia, dicotomia o antinomia*

La filosofia può aiutare la storiografia a capire la differenza tra revisione storica e revisionismo storico. Questo articolo affronta la differenza concettuale tra revisione storica e revisionismo storico. Se il revisionismo storico è la sublimazione dell'ideologia e la distorsione della verità storica, la revisione storica è la liberazione della verità storica stessa. La revisione storica, infatti, è qualcosa che non deve essere temuto dalla storiografia, poiché il concetto di revisione è sempre doveroso epistemologicamente.

Parole chiave: Filosofia e storiografia, revisione e revisionismo, analisi della verità storica.

ALDO ROCCO VITALE – *Revision and revisionism: synonymy, dichotomy, or antinomy*

Philosophy can help historiography to understand the difference between historical review and historical revisionism. This article addresses the conceptual difference between historical review and historical revisionism. If the historical revisionism is the sublimation of ideology and distortion of historical truth, the historical review is the liberation of historical truth itself. The historical review, in fact, is something that should not be feared by historiography, since the concept of revision is always dutiful epistemologically.

Keywords: Philosophy and Historiography, Revision and Revisionism, Analysis of Historical Truth.